

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

## III LEGISLATURA

---

### 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e Sanità)

---

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1959

(18<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

---

Presidenza del Presidente **BENEDETTI**

#### INDICE

##### Disegni di legge:

« Modificazione degli articoli 114 e 121 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (619) (Di iniziativa del senatore Trabucchi) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . Pag. 196  
GIARDINA, *Ministro della sanità* . . . . . 196

« Costituzione di un " Istituto per le giornate mediche internazionali " » (737) (D'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . 197, 198, 199, 200, 201  
BONADIES . . . . . 198, 201  
CAROLI . . . . . 200  
CRISCUOLI, *relatore* . . . . . 197, 201  
GIARDINA, *Ministro della sanità* . . . . . 201  
LORENZI . . . . . 199, 201  
PASQUALICCHIO . . . . . 199, 200  
TIBALDI . . . . . 200

« Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per l'organizzazione in Roma, nell'anno 1961, del X Congresso internazionale

di reumatologia » (745) (D'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 201, 202, 203, 204, 205  
BONADIES . . . . . 202  
CRISCUOLI, *relatore* . . . . . 201  
D'ALBORA . . . . . 203  
FRANZINI . . . . . 203, 204  
GIARDINA, *Ministro della sanità* . . . . . 204, 205  
LORENZI . . . . . 203, 204  
PASQUALICCHIO . . . . . 203  
TIBALDI . . . . . 202, 203

---

*La seduta è aperta alle ore 11,35.*

*Sono presenti i senatori: Alberti, Benedetti, Bonadies, Caroli, Criscuoli, D'Albora, Franzini, Lombardi, Lorenzi, Merloni, Pasqualicchio, Pignatelli, Primerano, Scotti e Tibaldi.*

*Interviene il Ministro della sanità Giardina.*

*CRISCUOLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazione degli articoli 114 e 121 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (619)**

**P R E S I D E N T E**, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazione degli articoli 114 e 121 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265 ».

Come i colleghi certamente ricordano, la discussione di questo disegno di legge era stata sospesa, nel corso di una precedente seduta, poichè non si comprendeva la necessità di estendere ad enti, che già hanno l'autorizzazione a gestire farmacie interne, i benefici previsti da questo provvedimento.

Ora, risulta invece che le Provincie non sono comprese fra gli Enti che possono dare l'autorizzazione ad aprire farmacie interne per gli ospedali di propria dipendenza, ospedali che, soprattutto quelli psichiatrici, difficilmente hanno sede nel capoluogo di provincia ma sono quasi sempre dislocati nella lontana periferia: per tale motivo il senatore Trabucchi ha presentato questo disegno di legge. Con esso le Provincie, qualora lo ritengano utile al buon andamento dell'ospedale, potranno autorizzare l'apertura di farmacie interne.

Dopo tale chiarificazione, che mi è stata fornita dallo stesso presentatore del disegno di legge, io propongo alla Commissione l'approvazione del provvedimento con i seguenti emendamenti, che rispecchiano le conclusioni cui già eravamo giunti la volta scorsa.

All'articolo 1 sopprimere le prime parole « Il primo comma del », e le parole « gli Istituti mutualistici e assicurativi per gli ospedali da essi dipendenti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, ».

Inoltre, sempre all'articolo 1, aggiungere il seguente secondo comma che ricalca, con le dovute modifiche, il secondo comma dello

articolo 114 del testo unico delle leggi sanitarie:

« La decadenza dalla relativa autorizzazione è pronunciata con decreto del medico provinciale:

a) per la fine dell'ente e della istituzione;

b) per volontaria rinuncia;

c) per abituale negligenza e irregolarità nell'esercizio della farmacia o per reiterata violazione del divieto di vendita al pubblico, avvenuta dopo formale diffida fatta dal Medico provinciale alla legale rappresentanza dell'ente ».

All'articolo 2 sopprimere le parole « delle istituzioni ».

**G I A R D I N A**, *Ministro della sanità*. Sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge con gli emendamenti proposti dal relatore.

L'articolo 1 deve, infatti, riprodurre per intero l'articolo 114 del testo unico delle leggi sanitarie per evitare che, emendato il primo comma di tale articolo, resti attribuito ancora al Prefetto il potere di pronunciare la decadenza dalla autorizzazione. È inoltre opportuno eliminare, sempre all'articolo 1, le parole « gli Istituti mutualistici e assicurativi per gli ospedali da essi dipendenti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, » poichè tale dizione potrebbe portare degli inconvenienti all'esercizio della farmacia negli ambulatori, con gravissime ripercussioni dato lo sviluppo della assistenza mutualistica.

Quanto all'articolo 2, è necessario che esso sia emendato in modo che nell'articolo 121 del testo unico delle leggi sanitarie siano mantenute le parole « delle istituzioni pubbliche », mentre le parole « di assistenza e beneficenza » possono senz'altro venire eliminate.

**P R E S I D E N T E**, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

## Art. 1.

Il primo comma dell'articolo 114 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, è così modificato:

« Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nel caso in cui ne sia consentito l'esercizio dai fini dell'istituzione, sentiti il Consiglio provinciale di sanità e il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza, le Province per gli ospedali psichiatrici e per le altre istituzioni ospedaliere che da esse dipendono, sentito il Consiglio provinciale di sanità e la Giunta provinciale amministrativa, gli Istituti mutualistici e assicurativi per gli ospedali da essi dipendenti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, possono essere autorizzati dal medico provinciale a gestire farmacie interne, esclusa qualsiasi facoltà di vendita di medicinali al pubblico ».

A questo articolo è stato presentato dal relatore un emendamento tendente a sopprimere le prime parole « Il primo comma del »; e le parole « gli Istituti mutualistici e assicurativi per gli ospedali da essi dipendenti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, ».

Metto ai voti l'emendamento soppressivo da me presentato.

(È approvato).

A questo articolo è stato inoltre presentato dal relatore un emendamento tendente ad aggiungere il seguente secondo comma:

« La decadenza dalla relativa autorizzazione è pronunciata con decreto del Medico provinciale:

- a) per la fine dell'ente e della istituzione;
- b) per volontaria rinuncia;
- c) per abituale negligenza e irregolarità nell'esercizio della farmacia o per reiterata violazione del divieto di vendita al pubblico, avvenuta dopo formale diffida fatta dal Medico provinciale alla legale rappresentanza dell'ente ».

Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo presentato dal relatore.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvato).

## Art. 2.

Nel primo comma dell'articolo 121 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sono sopresse le parole « delle istituzioni di assistenza e beneficenza ».

A questo articolo è stato presentato dal relatore un emendamento tendente a sopprimere le parole « delle istituzioni ».

Metto ai voti l'emendamento soppressivo presentato dal relatore.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Costituzione di un "Istituto per le giornate mediche internazionali" » (737)**

**P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Benedetti ed altri: « Costituzione di un "Istituto per le giornate mediche internazionali" ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

**C R I S C U O L I**, *relatore*. Nel 1949, per iniziativa degli Istituti ospedalieri di Verona, si iniziarono degli incontri tra i cultori della scienza medica, sia studiosi che professionisti, dei vari Paesi europei ed extra-europei, allo scopo di aggiornare la classe medica

sui progressi compiuti dalla scienza, importante funzione, questa, della quale non può disinteressarsi la sfera pubblica.

Le « giornate mediche internazionali » furono proseguite negli anni successivi, e nel 1957 si svolsero all'Università di Torino.

Tali incontri hanno dato senz'altro dei risultati pratici molto superiori a quelli dei congressi, che sono riservati a una schiera più ristretta di professionisti e di studiosi, ed anche a quelli dei convegni i quali hanno carattere diverso ed interessano categorie ancora più limitate.

Visti i risultati ottenuti dalle « giornate mediche internazionali », è sembrato opportuno creare un Istituto che avesse il compito di organizzare meglio tali manifestazioni e di favorire la divulgazione di quelli che sono i progressi scientifici ottenuti sia dagli studiosi europei che da quelli extra-europei. È stato a tal uopo presentato questo disegno di legge, che ha avuto, per quel che concerne il finanziamento, parere sostanzialmente favorevole da parte della Commissione finanze e tesoro.

Il provvedimento prevede la creazione a Roma dell'Istituto in questione, e la nomina di un Presidente, di un Consiglio, di un Collegio dei revisori e di un Segretario generale. Alle spese dovranno concorrere il comune di Torino, il comune di Verona, l'Università di Torino, gli Istituti ospitalieri di Verona, ed inoltre lo Stato con un contributo annuo.

Data l'altissima utilità delle « giornate mediche internazionali », il relatore è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

**BONADIES.** Non vi è dubbio che la costituzione di questo Istituto potrebbe avere una grande utilità; però vorrei far notare alla Commissione che, se concediamo il contributo, noi riceveremo richieste per innumerevoli altri istituti di questo genere da tutte le parti d'Italia, e dubito che il parere della Commissione finanze e tesoro, favorevole a questo disegno di legge, sarà in seguito favorevole ad altri provvedimenti del genere. Non dimentichiamo che per il disegno di legge che prevedeva un contributo

per il Congresso internazionale di chirurgia la Commissione finanze e tesoro ha dato parere contrario.

**PRESIDENTE.** È noto che le « giornate mediche internazionali » sono nate a Verona, sono state trasferite a Torino dopo un biennio, ed infine le Amministrazioni degli Istituti ospitalieri di Verona e dell'Università di Torino ed i comuni di Verona e di Torino si sono accordati per realizzare questi incontri alternativamente, ogni due anni, nelle due città che hanno dato loro vita, al fine di creare qualcosa di costante; ciò è già stato fatto sotto l'egida del Ministero della sanità. Praticamente, chi controlla e domina in special modo la situazione è proprio il Ministero della sanità, che ha il diritto di verificare i bilanci, i preventivi ed i programmi.

In questo momento abbiamo al nostro esame tre disegni di legge riguardanti finanziamenti di questo genere: quello, ricordato dal senatore Bonadies per il Congresso internazionale di chirurgia, — per il quale è pervenuto un secondo parere della 5ª Commissione — questo per la costituzione di un Istituto per le giornate mediche internazionali, e quello per il Congresso internazionale di reumatologia. La Commissione finanze e tesoro ci ha dato un consiglio fondamentale, quello di creare presso il Ministero della sanità un fondo globale di alcune centinaia di milioni da tenere a disposizione per i congressi di carattere scientifico. La creazione di tale fondo, però, implica la presentazione di un nuovo disegno di legge, cioè richiede un certo lasso di tempo; pertanto, dato che ci troviamo nelle strettoie di questi congressi, già in fase di avanzata organizzazione e aventi bisogno del finanziamento, la Commissione finanze e tesoro stessa suggerisce di ricorrere al « fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso », fondo che è a disposizione del Governo ed al quale, perciò, può attingere anche il Ministero della sanità.

Quando avremo approvato questo disegno di legge, il Ministro avvertirà immediatamente

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

18ª SEDUTA (10 dicembre 1959)

te la Ragioneria generale, o l'ufficio competente del Ministero, che è in corso un provvedimento, già approvato da uno dei rami del Parlamento, il quale per il bilancio 1960-61 prevede la spesa di 30 milioni di lire. Lo stesso si farà per il disegno di legge relativo al Congresso internazionale di reumatologia di cui ci occuperemo tra breve. In tal modo, per il bilancio 1960-61 sarà già assicurata la copertura e sarà superato lo scoglio rappresentato dall'articolo 81.

Si tratta quindi, per quel che concerne questo provvedimento, di modificare l'articolo 12 sostituendolo col seguente:

« Alla spesa di lire 30 milioni per l'esercizio 1960-61 sarà fatto fronte a carico dello stanziamento previsto nel Fondo speciale per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso per l'esercizio medesimo ».

**L O R E N Z I .** Noi assistiamo ogni anno ad una serie di congressi, specialmente in materia medica, che si susseguono di settimana in settimana. Questi congressi hanno cominciato ad attingere alle finanze dello Stato o si propongono di attingervi a larghe mani.

Pertanto mi sembra che approvando questo disegno di legge, noi non ci limitiamo più a soddisfare le esigenze di oggi e di una determinata categoria di congressi ma ci impegnamo per il futuro sia nei riguardi di questa manifestazione che di altre.

**P R E S I D E N T E .** Noi con questo disegno di legge provvediamo solo al finanziamento per il 1960-61 della manifestazione in oggetto.

**L O R E N Z I .** Ma, una volta istituito questo istituto, con un Presidente, un segretario e un ufficio particolare, chi potrà arginare la richiesta di altri contributi per i prossimi anni? Saremo qui e discuteremo ancora per la stessa cosa.

Ritengo che sia preferibile fare quello che abbiamo fatto per gli altri congressi (per esempio per il congresso internazionale di odontoiatria), e cioè, diamo i 35 milioni per

l'anno venturo, ma non costituiamo un ente particolare.

Voglio fare presente che io non ho nulla da eccepire sulla somma di 35 milioni, ma sono contrario all'istituzione di un istituto perchè costituiremmo così una premessa per tutto quello che potrà essere in seguito.

**P A S Q U A L I C C H I O .** Io credo che le osservazioni del collega Lorenzi abbiano un serio fondamento, in quanto noi con questa legge costituiremmo oltretutto un istituto assai particolare.

Quanto alla osservazione fatta dall'onorevole Presidente, e cioè che il finanziamento si ridurrebbe solo all'anno 1960-61, io ritengo che essa non sia centrata perchè la legge contempla la durata di tutte le cariche per quattro anni, e quindi ogni anno bisognerà provvedere al suo finanziamento.

È vero che l'articolo 12 del presente disegno di legge prevede solo per l'esercizio 1960-61 tale contributo fissandolo in lire 30.000.000, però viene precisato che ogni anno dovrà provvedersi al finanziamento.

Perchè non stabilire, invece, un fondo per il finanziamento delle riunioni nazionali ed internazionali, in maniera da poter contribuire al loro espletamento in modo organico e con visione unitaria?

Se noi facciamo una legge speciale, anche altre istituzioni seguiranno lo stesso sistema e ne verrà fuori una complicità di leggi e disposizioni frammentarie.

**P R E S I D E N T E .** A questo punto, per puntualizzare la situazione, voglio far presente che le entrate dell'istituto sono previste dall'articolo 9 del presente disegno di legge e sono costituite:

- a) da un contributo annuo dell'Università di Torino;
- b) da un contributo annuo degli istituti ospitalieri di Verona;
- c) da un contributo annuo del comune di Torino;
- d) da un contributo annuo del comune di Verona;

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

18ª SEDUTA (10 dicembre 1959)

e) dai contributi speciali che verranno reperiti per la organizzazione delle Giornate;  
 f) da un contributo annuo dello Stato;  
 g) da ogni altra contribuzione volontaria di enti od istituzioni.

Non so, per gli anni decorsi, come queste « giornate » siano state finanziate, e se lo Stato abbia contribuito o meno; per questo anno si era pensato appunto di supplire con questo contributo notevole dello Stato.

**TIBALDI.** Sono d'accordo con quanto espresso dai colleghi Lorenzi e Pasqualicchio. Occorre che il finanziamento non gravi tutto sullo Stato, cosa che tenderà ineluttabilmente a verificarsi. Lo Stato può solo integrare, ma occorre avere in tal senso delle garanzie giuridiche.

**PRESIDENTE.** Scusatemi, onorevoli colleghi, ma voglio fare presente che l'articolo 10 del presente disegno di legge dice che il bilancio deve essere approvato dal Ministero della sanità. Il Consiglio può proporre, ma poi, praticamente, deve decidere il Ministero.

Per meglio chiarire il concetto, faccio questa considerazione: istituendo questo ente, noi concediamo un finanziamento per il primo anno; con l'articolo 10, stabiliamo che chi approva e decide il bilancio è il Ministero della sanità, il quale dunque viene fatto *dominus* della situazione finanziaria dell'ente.

**PASQUALICCHIO.** E perchè non deve approvarlo se risponde all'esigenze generali?

**PRESIDENTE.** Se risponde alle esigenze generali è logico che l'approvi ed è logico anche che d'accordo con tutti gli altri finanziatori, trovi il modo di fare quadrare il bilancio.

**PASQUALICCHIO.** Altro è approvare il bilancio ed altro è garantire, in sede di costituzione dell'ente, che il suo bilancio non pesi sullo Stato.

**TIBALDI.** Il mio pensiero è questo. Se stabiliamo questo precedente per Torino e Verona, indubbiamente seguiranno altri enti che chiederanno lo stesso contributo.

Corriamo questo serio pericolo e, perciò, io ritengo che la cosa dovrebbe essere studiata molto meglio. Non possiamo approvare il disegno di legge così come ci viene presentato, ma dobbiamo fare delle norme precise e queste norme devono essere soprattutto di carattere finanziario.

Io penso che per quegli istituti che già ci sono e funzionano con un contributo fisso del comune, la cosa si potrebbe prendere in considerazione.

Ma approvando così com'è l'articolo 9, cioè con una somma indeterminata, da fornirsi da altre fonti, che potrebbe essere anche di una lira, e quindi tutto il contributo a carico dello Stato, andremmo incontro ad una situazione indubbiamente rischiosa per le finanze dello Stato.

**CAROLI.** Mi era sembrato di individuare il difetto del presente disegno di legge in questo, e cioè che contemplasse solo le manifestazioni di Torino e Verona e non eventuali altre, in un piano generale ed organico.

Io credo che si possa giungere ad una conclusione che soddisfi i desideri di tutti limitando il contributo dello Stato ad una somma non superiore al complesso del contributo degli altri enti. Avremo così la garanzia che gli oneri non saranno tutti a carico dello Stato.

**BONADIES.** Se noi continuiamo a discutere su questo argomento non la finiremo più. Ritengo, pertanto, che in via transitoria si potrebbe aderire alla richiesta fatta per quest'anno, ma con la garanzia che non venga ripetuta. Vedremo poi meglio se sia il caso di costituire un fondo apposito o di dare il contributo anche agli altri istituti.

**PASQUALICCHIO.** Io riterrei opportuno rinviare l'esame di questo disegno di legge.

C R I S C U O L I , *relatore*. Siccome rilevo che ci sono molte perplessità, sia per quanto riguarda il finanziamento dello Stato sia perchè il finanziamento verrebbe circoscritto a Torino e Verona e non alle altre sedi che desiderano fare delle riunioni nelle « giornate mediche internazionali », propongo di rinviare la discussione alla prossima seduta, affinché la Commissione possa meglio approfondire l'esame del provvedimento e possa studiare gli emendamenti da apportarvi.

G I A R D I N A , *Ministro della sanità*. Aderisco alla proposta del senatore Criscuoli.

L O R E N Z I . Noi abbiamo all'ordine del giorno anche il disegno di legge per l'erogazione di 40 milioni per il Congresso internazionale di reumatologia; ma con esso non ci impegnamo nella costituzione di un Istituto stabile! In conclusione ripeto che sono d'accordo sulla somma da erogare per le « giornate mediche internazionali », ma non sono d'accordo sulla creazione dell'Istituto. Se Verona vuole erigersi ad Ente pubblico o privato per le « giornate mediche internazionali » nulla da eccepire, lo Stato penserà ad avvalorarlo o meno, ma che facciamo noi una legge particolare di questo genere, non mi pare giusto.

B O N A D I E S . Io penso che si potrebbero riunire in uno solo i tre disegni di legge relativi alle Giornate mediche internazionali, al Congresso internazionale di chirurgia e al Congresso internazionale di reumatologia, dando come contributo una somma unica da dividere per le tre manifestazioni, senza interessarci della creazione dell'Istituto.

P R E S I D E N T E . Abbiamo davanti a noi questi tre disegni di legge: tutti sono importanti, soprattutto per il loro carattere internazionale, poichè quando vi è l'impegno di società estere che vengono espressamente in Italia non si può ignorare l'opportunità che lo Stato contribuisca.

Infatti i professionisti o le società professionali che prendono parte a questi congressi non hanno fondi per poter organizzare qual

cosa di simile. I medici non vendono cose che producono ricchezza o denaro; essi non possono dare che un apporto di studi, perciò è assolutamente necessario che, nei casi di congressi internazionali, soccorrano enti privati o pubblici ed anche lo Stato.

Io propongo di rinviare il seguito della discussione di questo disegno di legge alla prossima seduta, in modo da avere il tempo di elaborare gli emendamenti necessari al fine di restringere il contenuto del provvedimento a un finanziamento *una tantum*, in attesa di studiare a fondo un disegno di legge per la creazione di un fondo globale destinato a tutti i congressi scientifici.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge viene rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

**Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per l'organizzazione in Roma, nell'anno 1961, del X Congresso internazionale di reumatologia » (745)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Benedetti e altri: « Concessione di un contributo di lire 40 milioni per l'organizzazione in Roma, nell'anno 1961, del X Congresso internazionale di reumatologia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

C R I S C U O L I , *relatore*. A Toronto, nel 1957, a conclusione del IX Congresso internazionale di reumatologia, la Lega internazionale contro le malattie reumatiche acclamava l'Italia come sede del X Congresso internazionale di reumatologia, affidandone l'organizzazione alla Società italiana di reumatologia. In seguito, come sede del Congresso, è stata scelta Roma.

Le malattie reumatiche sono una vera piaga sociale, in quanto colpiscono un numero elevatissimo di individui, e comportano, di conseguenza, un danno notevole all'attività sociale ed economica dei popoli. La loro ri-

produzione, per essere efficacemente prevenuta e vinta, esige l'intervento attivo, oculato, generoso e perseverante dei poteri pubblici. Infatti io ritengo — e per l'importanza delle malattie reumatiche, che insieme al cancro, all'alcoolismo e alla tubercolosi, sono causa per tutti i popoli di così grandi sofferenze, e per l'importanza che ha il Congresso di reumatologia, che si terrà nel settembre del 1961 in Roma e per il quale sono state già programmate 25 relazioni e alcune centinaia di comunicazioni, riunite in simposi — che sia opportuno che lo Stato conceda il contributo di 40 milioni per l'organizzazione di questo Congresso. Ritengo che da tale Congresso ci perverranno delle nozioni che potranno essere utili poste nella lotta contro queste malattie che sono tanto dannose ai popoli, e che quindi questi 40 milioni, spesi per il Congresso di reumatologia, costituiscano un buon investimento da parte dello Stato.

**BONADIESI.** Concordo con il relatore, perchè il reumatismo è, in realtà, una malattia sociale che deve essere considerata con particolare attenzione. Vi sono due scuole che si occupano con particolare attenzione di questa questione, e precisamente la scuola di Roma con il professor Lucherini e la scuola di Milano con il professor Villa, e noi dobbiamo cercare di valorizzare queste scuole. Quindi, dal momento che esse hanno organizzato questo Congresso di reumatologia, sono favorevole alla concessione di un contributo, anche se sarà minore di 40 milioni.

**TIBALDI.** Vorrei solamente sapere se la Commissione finanze e tesoro ha espresso il suo parere su questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che non può aderire al sistema di approvare con leggi isolate contributi a favore di congressi riguardanti la materia sanitaria della cui importanza non è in grado di giudicare e che potrebbero costituire precedenti da

estendere anche ad altre materie. Sarebbe molto più opportuno che il Parlamento autorizzasse l'iscrizione di un capitolo apposito nel bilancio del Ministero della sanità determinando uno stanziamento da destinare, a giudizio del Ministero stesso, per contributi alle manifestazioni del tipo di quella prevista dal disegno di legge in esame.

Per quanto riguarda in particolare la copertura finanziaria si fa presente che, a prescindere dal fatto che il provvedimento dovrà risultare approvato entro il corrente mese dai due rami del Parlamento per poter consentire al Governo di iscriverne la spesa nel bilancio dell'esercizio 1960-61 già in corso di preparazione, resta sempre il dubbio — fino a quando l'apposito Comitato di studio non abbia indicato precise norme di attuazione — che anche le nuove spese a carico dei bilanci futuri debbano recare l'indicazione dei mezzi per farvi fronte ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ».

Successivamente, in data 9 dicembre, la 5ª Commissione ha trasmesso il seguente nuovo parere:

« La Commissione finanze e tesoro, facendo seguito al parere espresso in data 18 novembre u.s., non avrebbe nulla da osservare per la parte di propria competenza qualora l'onere recato dal provvedimento fosse, previa adesione del Ministero della sanità, posto a carico del Fondo speciale per far fronte a provvedimenti legislativi in corso per l'esercizio finanziario 1960-61.

In tal caso, il testo dell'articolo del disegno di legge dovrebbe essere così modificato:

“ Alla spesa di lire 40 milioni sarà fatto fronte a carico dello stanziamento previsto nel Fondo speciale per far fronte ad oneri da provvedimenti legislativi in corso derivanti per l'esercizio finanziario 1960-61.

Il Ministro del tesoro è autorizzato, con proprio decreto, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio ».

**TIBALDI.** Io avevo fatto questa domanda solamente perchè ricordo che quando si trattò del Congresso di chirurgia e di sto-



11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e sanità)18<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1959)

matologia incontrammo delle enormi difficoltà e numerosi ostacoli nella Commissione finanze e tesoro.

**PRESIDENTE.** Però il finanziamento poi l'abbiamo avuto!

**TIBALDI.** Sì, ma vi è stata una decurtazione notevolissima, poichè il contributo di 50 milioni è stato ridotto a 30 milioni soltanto.

**LORENZI.** Risulta chiaro dalle statistiche, anche internazionali, che le malattie reumatiche portano il 10 per cento e, secondo altri, il 14 per cento di invalidità permanente negli individui che ne sono colpiti. È vero che ultimamente gli antibiotici sono riusciti, se non a stroncare, per lo meno a limitare queste malattie. Ciò è molto importante, perchè voi sapete che tutte le forme che portano all'invalidità permanente sono prevalentemente di natura cardiaca (endocarditi, pancarditi e pericarditi). Sarebbe un gran vantaggio riuscire a stroncare queste malattie durante la prima settimana, perchè si verrebbe a ridurre notevolmente questa invalidità permanente.

Questi studi, quindi, devono essere quanto più possibile alimentati e aiutati, perchè tendono al benessere sociale. Abbiamo definito queste malattie come sociali e sono infatti squisitamente sociali.

Quando noi esaminiamo la percentuale di invalidità permanente (dal 10 al 14 per cento) risulta chiaro che noi dobbiamo fare ogni sforzo per agevolare gli studi ed i congressi che possono portare maggiore luce sia nel campo della chirurgia che nel campo che riguarda i metodi di cura delle malattie reumatiche.

Sono pertanto favorevole alla concessione di questo contributo.

**FRANZINI.** Sono favorevole al disegno di legge, e approvo quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Nutro soltanto qualche perplessità circa l'entità della cifra, in quanto ho visto che per un Congresso si propongono 30 milioni, per un altro 35, per un altro 40.

Desidererei sapere quali sono i concetti che hanno seguito i proponenti nello stabilire tali cifre, dal momento che tutte le malattie sono ugualmente importanti.

Mi sembra che sarebbe opportuno seguire un criterio comune, in modo da non favorire una organizzazione più che un'altra.

**PASQUALICCHIO.** Anche noi noi siamo favorevoli alla concessione di un contributo per il Congresso internazionale di reumatologia che si deve tenere prossimamente a Roma.

È necessario mettere in evidenza ciò che ha spiegato il collega Lorenzi. Noi siamo quasi tutti medici; comprendiamo quale sia la portata sociale della malattia e nello stesso tempo la necessità di concedere dei contributi che servano non soltanto a favorire una diagnosi più precoce, ma anche a portare un elemento terapeutico efficace, onde evitare penose conseguenze.

Ritengo opportuna anche l'osservazione fatta dal senatore Franzini; il contributo dovrebbe, a mio avviso, essere proporzionale al numero di giornate occupate dal Congresso. Credo che questo criterio possa soddisfare le esigenze stesse del finanziamento, poichè il concedere una cifra non differenziata significa dar luogo a vantaggi che non sarebbero opportuni in questa circostanza.

**D'ALBORA.** In effetti, noi potremmo dare troppo o troppo poco, e poichè si tratta, in questo caso, di rendere possibile una manifestazione proporzionale a quella che si è svolta a Toronto, il Paese è impegnato a fare una figura decorosa.

Ora io vorrei sapere se coloro che organizzano i congressi quando fanno una richiesta di contributo la accompagnano con un piano finanziario. Se la accompagnassero con un piano finanziario, noi potremmo dare un giudizio più esatto e la nostra coscienza potrebbe essere più tranquilla.

**LORENZI.** So perfettamente, anche per esperienza, che le spese dipendono molto da chi organizza il congresso; vi sono congressi che costano molto perchè sono orga-

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e sanità)18<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1959)

nizzati male e viceversa; in definitiva vi sono spese volontarie e spese necessarie. Non è facile valutare la spesa per un congresso internazionale; quindi non sarebbe male che la Commissione si orientasse nel senso di far sapere ai promotori dei congressi internazionali che il contributo non può essere superiore nè inferiore a una data cifra.

**PRESIDENTE.** È molto difficile fare una valutazione di questo genere quando si tratta di chiedere un contributo. Parlo per esperienza personale, poichè organizzai io stesso, tre anni or sono, il Congresso internazionale di stomatologia; in tale occasione chiesi un contributo di 50 milioni e me ne furono dati circa la metà. Il Congresso costò in tutto 130 milioni, e i fondi che ebbi dallo Stato furono quelli che mi misero in condizione di uscire dalla manifestazione col bilancio in pareggio e senza sfigurare di fronte alla Associazione internazionale per la quale io, per conto della sezione italiana, avevo organizzato la manifestazione.

È difficile, ripeto, fare dei preventivi in materia. In questo disegno di legge ho proposto una cifra falciando già le cifre richieste da coloro che mi avevano sollecitato a presentare questo provvedimento e che desideravano un contributo di 60 milioni. Io l'ho ridotto a 40; non ho nulla in contrario a portarlo anche a 35, ma mi pare che di fronte alla spesa che è stata fatta a Toronto, di 72 milioni, si possa arrivare al contributo previsto dal disegno di legge.

Voi sapete che i colleghi delle società scientifiche non hanno fondi per organizzare queste manifestazioni.

**LORENZI.** Vi è un'altra considerazione da fare. I contributi sono in relazione alla personalità che li promuove, in relazione cioè all'amicizia e alle possibilità dei singoli enti, e quindi possono variare. Ricordate che nel Congresso di stomatologia le spese vennero sostenute dall'industria farmaceutica, mentre nella reumatologia i farmaceutici potranno intervenire soltanto parzialmente.

**FRANZINI.** Vorrei fare una proposta. Dal momento che noi abbiamo le Giornate mediche internazionali, il Congresso di chirurgia e il Congresso di reumatologia diamo ad ognuno la stessa cifra di 35 milioni, in modo da trattarli ugualmente, poichè sarebbe difficile fare delle differenziazioni.

**GIARDINA, Ministro della sanità.** Esaminando i due pareri che la Commissione finanze e tesoro ha espresso su questo disegno di legge, sono rimasto sorpreso nei riguardi della prima parte.

**PRESIDENTE.** Questo parere era stato formulato in un primo tempo nel senso di far iscrivere questa spesa sul bilancio del Ministero della sanità e non sul fondo globale a disposizione di tutti i Ministeri. In un secondo tempo, per evitare al Ministero della sanità questa falcidia, la Commissione finanze e tesoro ha trovato la nuova formulazione.

**GIARDINA, Ministro della sanità.** Chiedo il rinvio della discussione di questo disegno di legge, per potere nel frattempo avere dei chiarimenti dalla Commissione finanze e tesoro. Io parlo in linea di principio e ritengo che se bastasse il consenso di un Ministro per porre a carico del Fondo speciale una determinata somma, potrebbero i futuri Governo trovarsi con un fondo già completamente ipotecato, senza che veramente ci sia stata la volontà del Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ma la volontà nasce dal Parlamento! È il Parlamento che decide di fare questa spesa sul bilancio 1960-61.

**GIARDINA, Ministro della sanità.** Nel parere è detto: «previa adesione del Ministero della sanità». Questo è il punto che io vorrei chiarire.

**PRESIDENTE.** Mi sembra che non possano esservi difficoltà di carattere costituzionale. Attualmente il Comitato che

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e sanità)18<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1959)

studia l'articolo 81 della Costituzione non ha ancora preso una decisione, e vale quindi l'interpretazione che è stata finora seguita. Per tale interpretazione la preclusione dell'articolo 81 vale per i bilanci in corso, non per i bilanci futuri.

G I A R D I N A , *Ministro della sanità.*  
Credo che sia difficile trovare una persona più favorevole di me ai disegni di legge che vengono discussi, ma poichè in questo caso un rinvio non avrebbe alcuna conseguenza, e del resto è già stato proposto da qualcuno di voi, rinnovo la richiesta.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, aderendo alla richiesta del Ministro, il seguito della discussione del disegno di legge in esame viene rinviato alla prossima seduta.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 12,45.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari